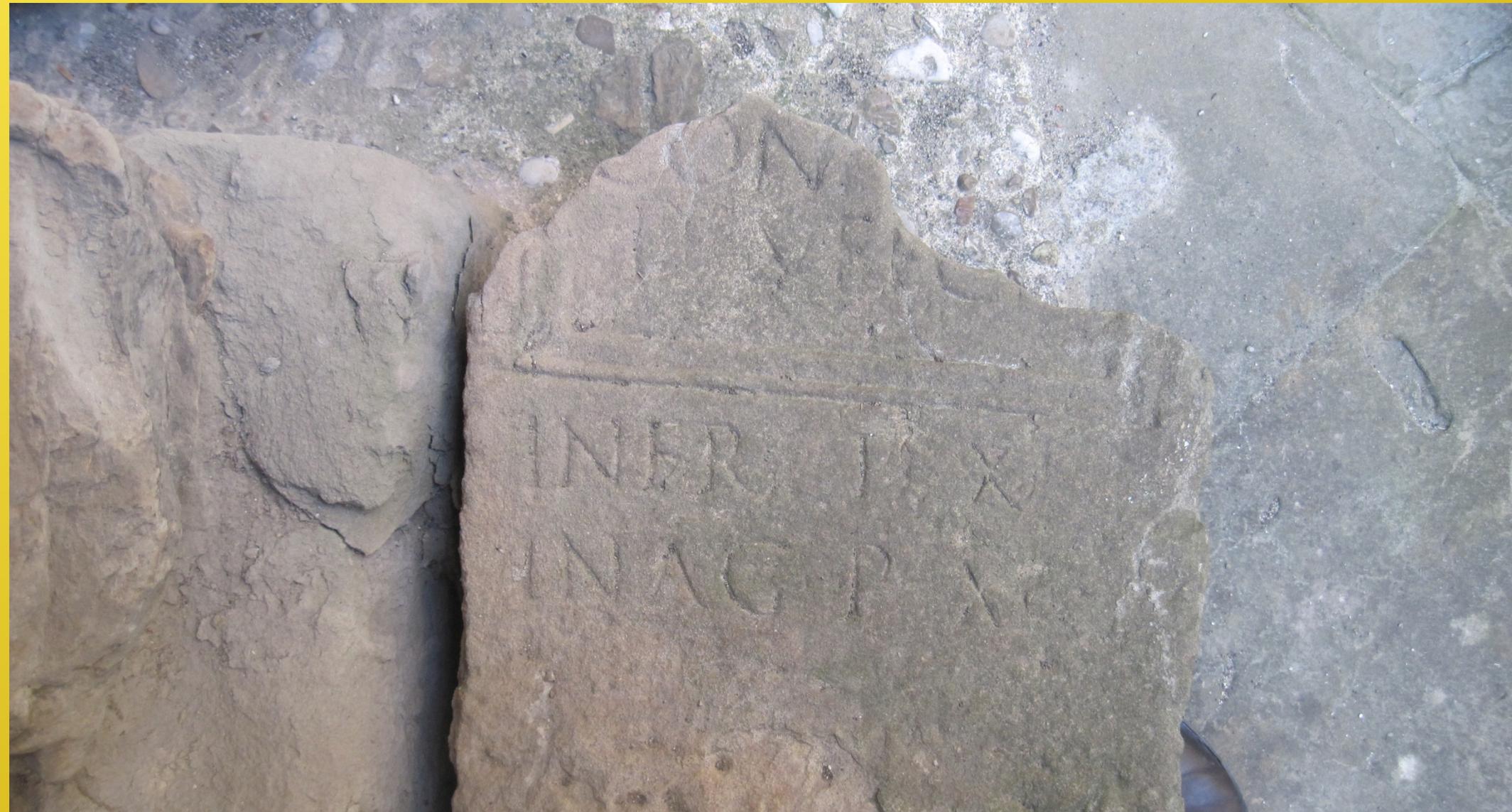


L'ETA' IMPERIALE



Fasi dell'età imperiale

- Alto impero: 27 a.C.-180 d.C.
- Medio-impero (con la crisi del III secolo):
180-284/285 d.C.
- Tardo impero (con punto d'arrivo in Occidente): 284-476 d.C. [oppure 568 d.C.]

PRINCIPATO E IMPERO

La transizione costituzionale dalla Roma tardo-repubblicana alla Roma del Principato

- il concetto di “rivoluzione romana”
- il ruolo di Pompeo e i comandi straordinari
- il II triumvirato
- dai poteri augustei al consolidamento flavio (sia in politica interna che internazionale), passando per il *ius arbitriumque omnium rerum* di cui fu investito Caligola (marzo 37)

Pompeo con globo (Palazzo Spada, Roma)





LE NOVITA' AUGUSTEE

Poteri “costituzionalmente definiti”

- potestà tribunizia (tribunicia potestas), 23 a.C.
- comando militare esteso con poteri proconsolari (imperium proconsulare maius), 23 a.C.
- pontificato massimo (pontifex maximus), 12 a.C.

Attribuzioni a valenza “carismatica”

- Titolo di *Augustus*, 27 a.C.
- Prerogativa della *Auctoritas*
- Titolo di *Pater patriae*, 2 a.C.

Sull'ideologia del beneficio e del paternalismo imperiale

STRABONE (60 a.C.-20 d.C. circa),
GEOGRAFIA VI 4, 2:

“Ma era difficile amministrare un così grande dominio se non affidandolo a un sol uomo, come ad un padre. Ad ogni modo mai i Romani godettero di tanta pace e di tanta abbondanza di beni quali procurò ad essi Cesare Augusto, dopo che ebbe assunto il potere assoluto, e quali continua a garantire Tiberio...”

Il giudizio di Cassio Dione (*Storia romana* LIII 17)

“In questo modo il potere che apparteneva al popolo e al senato passò interamente sotto il controllo di Augusto e da quel momento in poi passò ad una monarchia di fatto... Indubbiamente i Romani ebbero così in odio il nome di monarchia che non si rivolsero mai ai loro imperatori né con il titolo di dittatori né con quello di re e neppure con altri appellativi simili... Poi, per dare l'apparenza che questo potere [= degli imperatori] scaturisca non da una forma di egemonia personale, ma dalle leggi, gli imperatori si attribuiscono tutte le funzioni delle magistrature che erano in vigore durante la Repubblica...”

Res Gestae Divi Augusti, cap. 34

*In consulatu sexto et septimo, postquam
bell[is] civil[ibus] extinxeram, per
consensum universorum [po]tens
re[rum] om[n]ium rem publicam ex mea
potestate in senat[us] popul[us]que R[om]ani
[a]rbitrium transtuli.*

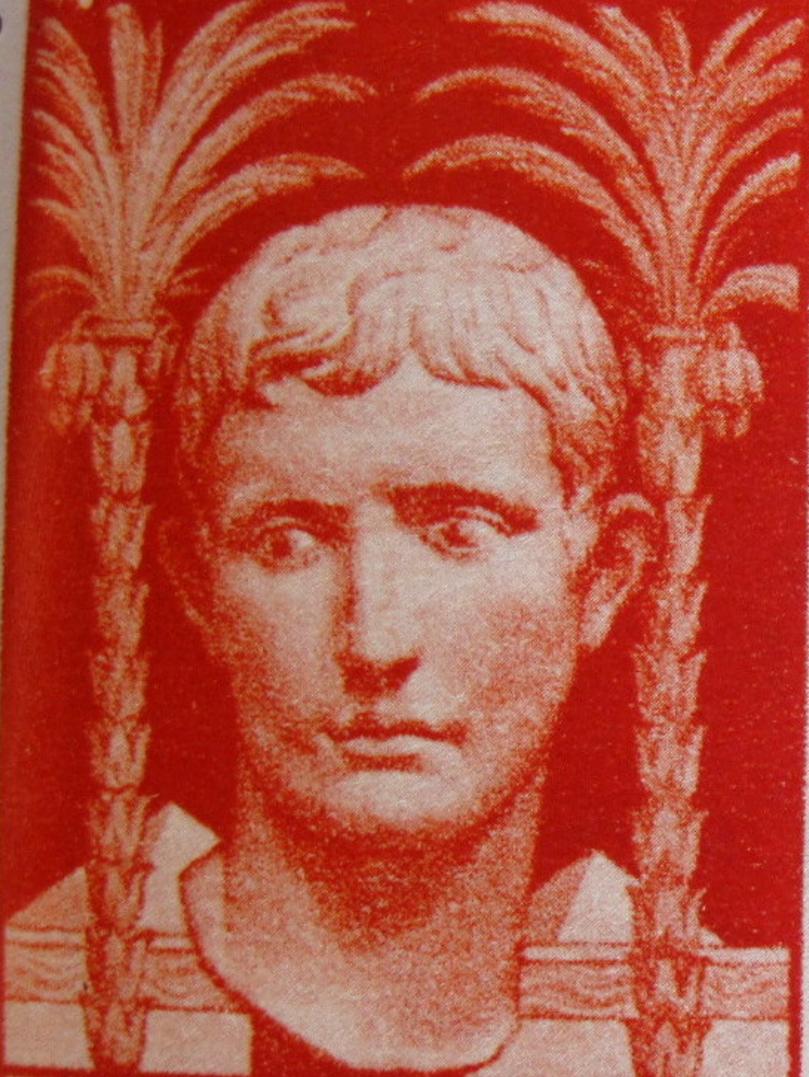
[...]

*Post id tem[pus] auctoritate [omnibus]
praestiti, potest[atis] au[tem] nihilo
amplius habui quam cet[eri], qui mihi
quoque in ma[gis]tra[tu] conlegae
f[uerunt]*

LA SPARTIZIONE DEL 27



POSTE ITALIANE
BIMILLENARIO AVGVSTEO



75
MEQ IVSSV ET
AVSPICIO DVCTI
SVNT EXERCITVS
IN AETHIOPIAM

ST. PUL. STATO - OFF. CARTE VALORI
C. MEZZANA

POSTE ITALIANE
BIMILLENARIO AVGVSTEO



50
IVRAVIT IN MEA VERBA
TOTA ITALIA
ET ME DVCEM
DEPOPOSCIT

ST. PUL. STATO - OFF. CARTE VALORI
C. MEZZANA

La *lex de imperio Vespasiani* (CIL VI 930), Musei Capitolini [emissione: fine 69-70 d.C.]

Tipo di documento e di atto (espressione di legislazione comiziale, ultima nota) e sua “scoperta” nel 1347 da parte di Cola di Rienzo [titolatura che costui si dette, comprensiva di formule quali *liberator urbis, amator orbis et tribunus augustus*]

Finalità (finalità forse politiche, per rifuggire dai lacci imposti dal Senato, comunque formalizzazione giuridica della superiorità dei poteri imperiali, ma anche avvicinamento al principio del *quod principi placuit legis habet vigorem*)

Contenuti (cf. pagg. segg.)

BIBLIOGRAFIA:

AA.VV., *La lex de imperio Vespasiani e la Roma dei Flavi*, Roma 2008

A. Collins, *Cola di Rienzo, the Lateran Basilica and the Lex de Imperio Vespasiani*, in “Medieval Studies”, 60 (1998), pp. 159-83

Lex de imperio Vespasiani (alt. 164 x 113 x 4,5, alt. lett. 2-6)

HABEATUR SERVITUR AC SUI ICI SENATUS EDICTVS ESSIT HABERETVROVE
VTIQVE QVOS MAGISTRATVM POTESTATEM IMPERIVM CVRACIONEMVE
CVIVS RELIQUENTES SENATV POPVLOQVE ROMANO COMMENDAVERT
QVIBVSVE SVFFRAGATIONEM SVAM DIDERIT PROMISTRIT EORVM
COMITIS QVIBVSQVE EXTRA ORDINEM RATIO HABEATUR
VTIQVE HEINES POMERI PROFERRE PROMOVERE CVM EX REPUBLICA
CENSEBIT ESSE LICENTIAVTI LICVIT TI CLAVDIO CAESARI AVG
GERMANICO
VTIQVE QVAECVNQVE EX SV REIPUBLICA EMNISTATE DIVINARVM
HVMANARVM PVBLICARVM PRIVATARVM QVE RERVM ESSE
CINSEBIT ENAGER FACERE SV POTESTAS QVE SITTI VTI DIVO AVG
TIBERIO QVE VLI O CAESARI AVG TIBERIO QVE CLAVDIO CAESARI
AVG GERMANICO VTI
VTIQVE QVIBVS LEGIBVS PLEBEIVE SCITIS SCRIPTVM VIT NEDIVNS AVG
LIBERIVS VE IULIVS CAESAR AVG TIBERIVS QVE CLAVDIVS CAESAR AVG
GERMANICVS TENERENTVR IIS LEGIBVS PLEBS QVE SCITIS IMP CAESAR
VESPASIANVS SOLVIT VSSIT QVAEQVE EX QVA QVE HIC ROGATIONE
DIVVM AVG TIBERIVM VE IULIVM CAESAREM AVG TIBERIVM VE
CLAVDIVM CAESAREM AVG GERMANICVM FACERE OPORTET
EA OMNIA IMP CAESARIN VESPASIANO AVG FACERT LICENTIA
VTIQVE QVAE ANTE HANC LEGEM ROGATA MACINGESTA

Lex de imp. Vesp. (brano)

[a Cesare Vespasiano Augusto] ...Che gli sia lecito convocare il senato, presentare una proposta o rigettarla e far passare un senatoconsulto [...] Che nelle elezioni si tenga conto, al di fuori dell'ordine normale, dei candidati che egli avrà raccomandato al senato e al popolo romano per una magistratura, per un potere, per un *imperium* o per una curatela e ai quali egli avrà dato e promesso il proprio sostegno. [...]

(VI clausola discrezionale) e qualunque cosa egli stimerà essere coerente con il costume della *res publica* e la grandezza delle cose umane e divine, in materia pubblica e privata, gli sia concesso il diritto e il potere di intraprenderla, come fu lecito al divino Augusto, a Tiberio Giulio Cesare Augusto e a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico.

Bibliografia essenziale sulla transizione repubblica—principato

W. Eck, *Augusto e il suo tempo*, trad.it. Bologna 2000

K. Galinski, *Augustan Culture*, Princeton 1996

K. Galinski (ed.), *Age of Augustus*, Cambridge 2005

A. Gara-D. Foraboschi (a cura di), *Il triumvirato costituente alla fine della repubblica romana*, Como 1993

Chr. Meier, *Res publica amissa. Eine Studie zu Verfassung und Geschichte der späten römischen Republik*, Wiesbaden 1966.

M. Pani (a cura di) *Continuità e trasformazioni fra repubblica e principato: Istituzioni, politica, società, Atti dell'Incontro di studi (Bari, gennaio 1989)*, Bari 1991

K. Raaflaub-M. Toher (eds.), *Between Republic and Empire*, Berkeley-Los Angeles 1990

R. Syme, *La rivoluzione romana*, trad.it. Torino 1962

A. Wallace-Hadrill, *Augustan Rome*, second edition. London-New York 2018

L'apogeo dell'impero, da Nerva ad Antonino Pio (96-161 d.C.)

CARATTERI ESSENZIALI DEL PERIODO:

- *Princeps* percepito come benefattore del genere umano
- rapporti privilegiati imperatori/Senato
- vitalità economica e della vita cittadina
- raggiungimento con Traiano della massima estensione territoriale dell'impero
- pace generale e consenso dei governati



Le province dell'impero romano da Augusto a Settimio Severo (27 a.C. - 211 d.C.)

- Italia
- Province proconsulari all'epoca di Augusto
- Province imperiali all'epoca di Augusto
- Territori conquistati sotto e dopo Augusto
- Confini provinciali
- Capitale provinciale

